EX CANONICA DELLA CHIESETTA DI SAN LORENZO

Storia e iconografia


Chiesetta di San Lorenzo in una pittura di fine '800

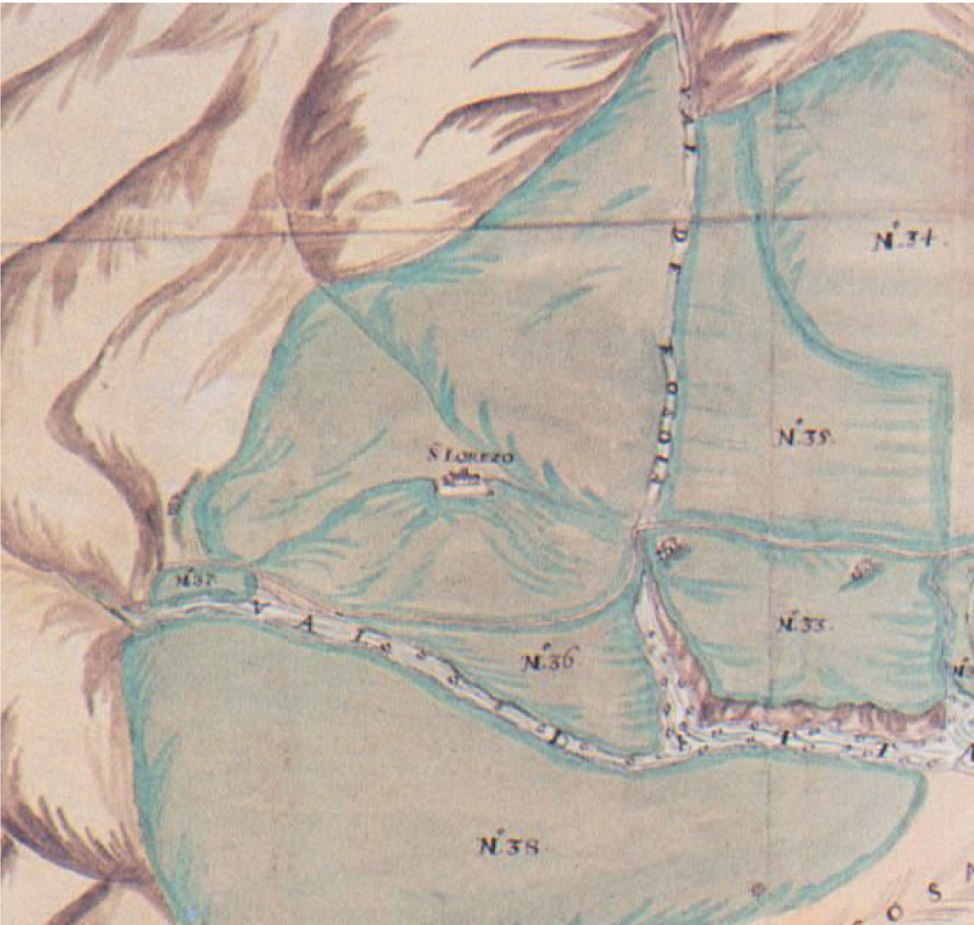
Il Cristianesimo giunge in questi luoghi grazie all'evangelizzazione di San Prosdocimo di Padova nel I° secolo.
Nel 1297 con il registro delle decime papali veniamo a sapere della Pieve di Quero da cui dipendeva la chiesa di S. Pietro di Alano. Anche prima c'erano sicuramente delle cappelle in tutti i villaggi, ma non risultano registrate in quanto cappelle non officiate, non provviste di rettore, con celebrazioni liturgiche saltuarie, prive di fonte battesimale, dove non si potevano amministrare i sacramenti.
Intorno al 1200 si può collocare la costruzione della chiesa di San Lorenzo che dipendeva dalla Pieve di Sant' Eulalia e gli abitanti della valle vi si recavano a piedi per assistere alle funzioni religiose, attraversavano il passo Doc e da li scendevano alla pianura.

Nella valle di San Lorenzo si stabilì il primo nucleo di popolazione stabile di Alano. La zona era ricca di acqua sorgiva, le case erano sparse lungo la valle e gli abitanti si dedicavano alla pastorizia. Poi la popolazione si spostò attorno al colle di S. Pietro e anche lì nel 1235 venne costruita una piccola cappella di cui si trova traccia negli annali della Pieve di Quero. In epoca feudale esistevano già i villaggi di Alano, Colmirano, Campo, Fener.

La tradizione racconta dell'esistenza di tre castelli ad Alano, uno dei quali si trovava a San Lorenzo: si racconta di tracce di un castello o di una fortezza visibili prima della Grande Guerra. Non si sa a chi appartenesse e quando fu costruito; la tradizione lo situa accanto alla casa di Masocco Bortolo.

Da un documento risulta che nel 1116 l'imperatore Enrico V di Franconia assegna ad un nobiluomo del suo seguito, di nome Enrico, il castello di Alano.
Enrico, il nobile germanico, insignito del feudo di Alano dall'imperatore da origine alla famiglia dei signori detti "Da Alano".

Altra notizia certa risale al 1455 quando nella Visita Pastorale fatta da Artico, Vicario generale del vescovo di Padova Fantino Dandolo, si da atto che nella rettoria, oltre il titolo di San Pietro (la vecchia Parrocchiale), ci sono altre due chiese campestri: San Lorenzo e San Vittore.



Alano nel 1674 (archivio di stato Venezia)

Il 2 ottobre 1488 Iohannes Pasqualini riceve la Visita Pastorale del Vescovo Pietro Barozzi dalla quale si rileva che la chiesa di San Lorenzo si trova al fianco della località detta Castello. Un'altra Visita Pastorale, è stata fatta il 13 ottobre 1571, quando il Vescovo di Padova Nicolò Omanetto ci ricorda che a San Lorenzo il rettore (parroco di Alano) vi andava quando si fanno le rogazioni (*"quando fiunt rogationes processionaliter se confert"*); inoltre si da atto che la chiesa di San Lorenzo è in disordine ed ha persino le due porte senza serramenti (*"indigent ostiis"*).

Nella mappa del territorio comunale di Alano, redatta nel 1674 e conservata all'archivio di stato di Venezia, la chiesa di San Lorenzo è illustrata sia con la parte dell'oratorio che con la canonica annessa. E' quindi possibile supporre che i locali della canonica siano, se non coevi, almeno presenti da quando si hanno notizie certe dell'oratorio.

Negli anni successivi non vi sono dati che possano modificare le nostre conoscenze e non si conoscono neppure i danni provocati dal terremoto che il 23 febbraio 1695 "*rovinò tutta la villa di Lan*"; bisogna attendere il 5 ottobre 1816 quando il Vescovo di Padova Scipione Dondi Dell'Orologio visita la Parrocchia di Alano. In quell'occasione si racconta che il Canonico andò cavalcando a visitare l'Oratorio di San Lorenzo in fondo alle valli. Equitando venit ad visitandum Oratorium sub invocatione S.i laurentii".
In quell'occasione nasce anche una leggenda tutt'ora ricordata. Il Cappellano di allora, Don Angelo Rizzotto, accompagnando il Vescovo raccontò di un recente episodio avvenuto lungo quella strada.

"Passato il *tombal* nella valle delle *novaje*, una notte un uomo senti abbaiare i *cani di boldrich* e gli parve di intravedere la rossa figura del *mazzarol*, ma subito constatò che invece gli stava tra le gambe un capretto. Gli era vicino e gli impediva di camminare. Allora fece per tirarselo dietro. Ma quello restava duro come il marmo. Provò a metterselo sulle spalle, e la bestia si adattò: ma l'uomo non poteva muovere un passo. Anzi sentì sulle spalle un peso così grande che si sentiva schiacciare. Indignato, disse all'animale: ma tu pesi come il diavolo. E la bestia apri la bocca con voce umana e disse una sola parola: *rebuta* (che vuol dire "fa conto che lo sia". Più meraviglioso ancora, il capretto sparì immediatamente, lasciando nello sgomento il povero uomo."
Ancor oggi sulla strada per san Lorenzo esiste il luogo denominato "*la lasta del diaol*".

Nel 1870 furono eseguiti degli scavi dai signori Spada e in San lorenzo furono trovati reperti di epoca romana: anfore, monete, gladi e due ruote da macina. I reperti sono stati portati al museo di Belluno.
Si racconta anche che furono ritrovati resti umani di tempi remotissimi. Attorno alla chiesetta c'era un cimitero che venne alla luce nel 1921 durarnte gli scavi di ricostruzione della chiesa, distrutta durante la Prima Guerra Mondiale.

Nella chiesa c'era un altare centrale dedicato a San Lorenzo uno dei primi diaconi martiri. Poi c'era un altare dedicato a San Giovanni Nepomuceno protettore dalle alluvioni.
La chiesa di San Lorenzo fu ricostruita nel 1926 e restaurata nel 1974.

Attualmente al suo interno vi si trova la statua di S. Lorenzo e quella di San Luigi Gonzaga.
Una volta alla fine dell'anno scolastico i ragazzi delle scuole venivano a San Lorenzo a pregare San Luigi, patrono degli studenti.

Ulteriori notizie si ricavano dalla lustrazione catastale del 1907 quando appare sia la Chiesa di San Lorenzo che l'annessa canonica, nella forma e nelle dimensioni attuali.
Inoltre la canonica era già presente in una pittura datata circa fine '800.

Gli eremiti

Dal 1700 a San lorenzo vissero gli eremiti che vivevano della carità della popolazione, vestivano la tonaca, suonavano la campanella tre volte al giorno.

Nel 1890 il cavalier Moschini, un padovano innamorato dei nostri luoghi, fece costruire accanto alla chiesetta uno stabile per gli eremiti, vi fece installare la torre campanaria in ferro con due campanelle e l'orologio. Nel 1895 dotava la chiesa di un lascito di L. 1000. Dopo la sua morte nel 1937 la signora Moschini, sorella del cavaliere, fece altre donazioni e un lascito di L. 2000 alla chiesetta di San lorenzo.

A San Lorenzo, a cavallo tra Otto e Novecento viveva Mosè Cometto detto l'eremita " Remit". Percorreva le vie del paese settimanalmente con il capo coperto da un grande cappello, un lungo saio cinto alla vita con fune penitenziale, con il bordone a croce, con il sacchetto per le elemosine;
raccoglieva le offerte della gente (un po' di farina, di granoturco, di fagioli, qualche patata, ...) e se ne tornava solo al suo San Lorenzo e alla grotta della croce dove riprendeva la sua vita di anacoreta in preghiera e penitenza.
Mosè si trova ritratto in una foto del 1912 quando venne inaugurato l'acquedotto della Calcola. Nella foto indossa una mantellina. Mosè morì nel 1936 nel locale sotto il coro della chiesa parrocchiale di Alano, dove era alloggiato, all'età di settantasette anni.

L'ultimo eremita era chiamato Pop e visse a San Lorenzo dal 1930 al 1970. Faceva il ciabattino, teneva qualche gallina, teneva delle arnie e accettava qualche piatto di minestra dalle famiglie che abitavano nella valle.

Storia recente

Da notizie recenti, indicate sulla facciata, la chiesa viene ricostruita l'ultima volta nel 1927, dopo la prima guerra mondiale e ristrutturata nel 1974.
La canonica è stata abitata fino ai primi anni 70 da un eremita che ne ha curato l'aspetto conservativo solo con



Ex Canonica prima dei lavori di ripristino del 2012



Meridiana della ex Canonica dopo i lavori di ripristino del 2012

interventi di manutenzione ordinaria.
Dopo la sua morte il fabbricato non è più stato abitato ed è progressivamente degradato sino alle pessime condizioni in cui versava prima del restauro, sia per quanto riguarda la situazione statica che quella igienico sanitaria.

I lavori di restauro della Canonica della Chiesetta di San Lorenzo in comune di Alano di Piave (BL), sono stati autorizzati con permesso di costruire rilasciato dal Comune di Alano di Piave n. 45 del 18/10/2012; autorizzazione lavori della competente Soprintendenza con nota n.° 14329 del 24/05/2012, protocollo n.° 13140 del 15/05/2012 e autorizzazione all'inizio del lavori con nota 6962, protocollo n. 0005411 del 28/02/2013.
In quel periodo tra il 2012 ed il 2013 sono stati eseguiti, grazie alla donazione di un privato, esclusivamente i lavori al grezzo avanzato per la messa in sicurezza del fabbricato e il restauro degli intonaci esterni. Sono state eseguite le sottofondazioni, il consolidamento delle murature, il solaio intermedio e la copertura in legno con il ripristino del sottomanto in tavelle di cotto; il tutto senza la modifica delle altezze interne e lo spostamento delle finestre che sono rimaste nelle posizioni iniziali.

Nel 2022 è stato avviato il progetto per il completamento dei lavori, finanziato dall'Unione Europea - NextGeneration EU [PNRR, M1C3 - Investimento 2.2]. Si è trattato di un intervento di restauro conservativo, con ridefinizione degli spazi interni e delle varie finiture. Al piano terra è stato realizzato un nuovo servizio igienico con antibagno ed è stata ripristinata la scala in legno di accesso al piano primo. Gli intonaci sono stati eseguiti con malta di calce e le pavimentazioni in lastre di pietra locale e tavelle in cotto di recupero. Al piano superiore è stato recuperato un unico vano con la posa del pavimento in legno e di nuovi serramenti in larice con tipologia adatta al fabbricato, infine sono state messe in opera le grate esistenti al piano terra e al piano primo. Inoltre sono stati eseguiti ex novo sia l'impianto elettrico sia quello idrico e sanitario.
I lavori sono stati fatti ponendo l'attenzione alla tradizione edilizia veneta.

L'obiettivo del restauro era di rendere nuovamente fruibile il bene, sia durante le manifestazioni locali che interessano il luogo, sia mettendo a disposizione gli spazi interni a piccoli gruppi che desiderino passare alcune ore o alcuni giorni in attività di riflessione e ritiro spirituale in un luogo di meditazione all'interno di un ambiente naturale di altissima qualità.

La Festa di San Lorenzo

A San Lorenzo c'è stata una lunga tradizione di festa per il 10 agosto.

Fin dal 1932 la caccia si apriva il 10 agosto e i cacciatori all'alba chiamati tutti con il suono del corno sguinzagliavano i cani e partivano nelle valli. In quel giorno gli abitanti del paese e quelli delle parrocchie vicine si recavano a San Lorenzo ad ascoltare la messa e poi mangiavano sul prato allietati dal suono delle fisarmoniche, aspettando il ritorno dei cacciatori. Dopo la battuta, i cacciatori tornavano e trovavano la tavola imbandita per un festoso pranzo con volatili da cortile. Si potevano ammirare i vecchi cacciatori con gradi baffi, con il pizzo, con i cappelli ornati da piume o code di scoiattoli. Ogni tanto insieme al suono delle fisarmoniche si udivano le schioppettate a salve dei cacciatori e il suono rauco del corno che capitava in mano dei ragazzi.
A sera la comitiva scendeva il colle.

Ancora oggi il 10 agosto a San Lorenzo c'è una festa che si protrae per tutto il giorno, vi partecipano adulti, giovani e bambini.



Festa di San Lorenzo 2017

S. Lorenzo

Lorenzo fu uno dei sette diaconi romani di papa Sisto II e subì il martirio durante le persecuzioni di Valeriano, nel 258.
I particolari sulla sua vita prima del martirio derivano dagli Atti che illustrano anche la vita di un altro santo, Vincenzo di Saragozza, e poi dagli scritti redatti su di lui da Prudenziano, sant'Ambrogio e Sant'Agostino.

La *Legenda Aurea*, raccolse le varie fonti, compilando una lunga narrazione sul diacono Lorenzo e sul suo martirio. Secondo la *Legenda*, Lorenzo era spagnolo, chiamato in Italia dal papa per diventare diacono a Roma, all'epoca dell'imperatore Valeriano. Tra le funzioni del diacono vi era quella di distribuire i beni ai poveri, e Lorenzo diede loro tutte le sostanze della Chiesa quando il prefetto Cornelio Secolare aveva voluto appropriarsene; Lorenzo si presentò al prefetto accompagnato dai suoi poveri, definendoli il tesoro della Chiesa.



“Gloria di San Lorenzo” 1922 ca , affresco situato nella chiesa di S. Antonio Abate di Alano di Piave

Fu arrestato e torturato su una graticola rovente e, secondo la tradizione, a Valeriano che assisteva al supplizio, Lorenzo prima di morire avrebbe detto: "Da questa parte sono arrostito, girami dall'altra e mangiami."
Protezione: rosticceri, osti, cuochi, bibliotecari, librai, pasticceri, vigili del fuoco, vetrai, poveri. Devozioni particolari: invocato contro gli incendi, la lombaggine

Il Giro delle Fontane

Il Giro delle Fontane è un evento annuale che si tiene alla fine di settembre: come riportato dal sito della Pro Loco di Alano di Piave “è una passeggiata che attraversa il territorio di Alano di Piave alla scoperta di incantevoli scorci pae saggistici e di alcune delle molte fontane che raccontano la storia dei paesi e delle persone che li abitano.

Lungo il percorso si troveranno punti di ristoro con assaggi, cicchetti e prodotti locali, inoltre ci saranno punti informativi sulle fontane e sulla storia locale”.

S. Lorenzo è una delle tappe della manifestazione, e in questa occasione viene allestito un punto ristoro nel vicino borgo dove viene raccontata la storia della località.

Per rendere percorribile tutto l‘anno il percorso già noto per l’evento, la Pro Loco insieme all’aiuto di associazioni e privati, ha realizzato un itinerario ad anello di 16 km che si può iniziare e terminare in qualsiasi punto, percorribile grazie ad un sistema di cartelli che ne indicano il percorso. È inoltre disponibile la traccia GPS e un sito web dedicato.



Borgo di S. Lorenzo durante il Giro delle Fontane 2021

Le “*pose*”

Sia nel territorio esterno al paese, che nei monti circostanti per supplire alla mancanza d'acqua per uomini e animali, il sistema usato era quello di fare una *posa* (pozza, laghetto). Il metodo di solito era quello di scavare una buca degradante verso il centro, di profondità stabilita, rivestirla di materiale argilloso, batterla per creare uno strato impermeabile e poi aspettare che si riempisse con l'acqua piovana. Per quanto riguarda la posa di San Lorenzo (e per poche altre) si è proceduto facendo lo scavo dell'avvallamento, mettendo il materiale argilloso e poi si è completato il rivestimento del fondo con sassi posati uno accanto all'altro, nel cosiddetto sistema a "codolà", caratteristico della lastricazione di strade e cortili.

Una volta l'acqua della "posa" veniva usata anche per usi domestici e vi era un piccolo pontile che partiva dalla riva del laghetto ed arrivava fino al centro per permettere alle persone di attingere l'acqua al centro, nel punto più pulito. Ai margini della posa le mucche, slegate dalla mangiatoia nelle stalle, andavano ad abbeverarsi.
Non si può risalire alla data di esecuzione della posa di San Lorenzo e all'impianto della siepe di bosso che in parte la circonda. Per trasmissione orale i lavori sembrerebbero risalire alla fine del 1700 o agli inizi del 1800.